ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18
Trimestre. „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 139. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Sabato, 24 Agosto 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(22 agosto). Sul Monte Cimone fu respinto un attacco italiano.

Albania: Una squadriglia composta di aviatori a.-u. e germanici e di i. e r. idroplani di marina attaccò gli aerodromi nemici presso Vallona. Furono osservati numerosi incendii. I nostri aerei ritornarono al completo.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(22 agosto). Nel settore del Kemmel furono respinti attacchi parziali nemici ai due margini della strada Locre-Dranoeter.

A mezzogiorno di Arras gli inglesi rinnovarono ieri i loro possenti assalti. Corpi d'armata del Regno Unito e della Nuova Zelanda, profondamente scaglionati, si lanciarono nella mischia tra Moyenville e l'Ancre in direzione di Baupaume. Il corpo di cavalleria inglese stava dietro la fronte, pronto all'attacco.

Appoggiati da travolgente fuoco di artiglieria e da parecchie centinaia di automobili corazzate, la fanteria nemica si lanciò all'assalto su d'una fronte di circa 20 chilometri. Il primo impeto avversario fu rotto innanzi alle nostre posizioni di battaglia. In contrattacchi locali riprendemmo parte della striscia territoriale ceduta, secondo i piani, al nemico.

Ma l'avversario continuò i suoi assalti per tutta la giornata. Il loro fulcro pesava sulle due ali del campo della lotta. Gli attacchi sono falliti completamente tra gravi perdite del nemico.

Tentativi nemici di passare l'Ancre presso Hamel, sono abortiti. Gran numero di *tanks* distrutte giace dinanzi alla nostra fronte.

Tra la Somme e l'Oise la giornata trascorse calma.

A sud ovest di Noyon ci siamo distanziati alquanto dal nemico, senza lotta, durante la notte dal 20 al 21 corrente. Tutta la giornata seguente il fuoco d'artiglieria infierì sulle nostre linee vuote. Esitanti, i contingenti di perlustrazione nemici avanzarono verso sera nella valle della Divette.

Senza che l'avversario se ne accorgesse, ritirammo le truppe combattenti nel bosco di Carlepont al di là dell'Oise. Attacchi nemici, che furono preparati iermattina da veemente fuoco d'artiglieria durato più ore, non ebbero quindi alcun esito.

Tra Blerancourt e l'Aisne il nemico continuò tutto il giorno i suoi assalti. Soltanto presso Blerancourt l'avversario potè guadagnar terreno.

La tempesta di assalti sferrati contro il rimanente della fronte e diretta con forze particolarmente notevoli ai due lati del burrone di Morsain, si sfasciò con sensibili perdite per il nemico.

I comunicati dell' Intesa

Italiano.

(21 agosto). Vivace vicendevole attività di artiglieria lungo tutta la fronte montana. Nel letto del Piave nuclei nemici di ricognizione furono presi sotto fuoco concentrico di artiglieria e di mitragliatrice. L'attività aviatoria fu fortemente ostacolata dalle condizioni metereologiche. Furono atterrati 4 aviatori nemici.

Francese

(20 agosto). Vicendevole attività di artiglieria nel territorio di Lassigny e di Dreslincourt. Tra l'Oise e l'Aisne truppe francesi occuparono alla sera il villaggio di Wassens al nord ovest di Morsaine. Un colpo di mano nemico ad ovest di Maisons-de-Champagne non raggiunse alcun risultato. La notte passò calma. Aviatori tedeschi bombardarono la notte scorsa Nancy. Furono annunziati morti e feriti della popolazione borghese.

(21 agosto). Durante la notte la situazione tra l'Oise e l'Aisne rimase invariata. Il nemico non tentò alcun contrattacco. Stamane le truppe nostre continuarono la loro avanzata lungo tutta la fronte. Carlepont e Cuts sono caduto in nostro possesso. Dopo aspra lotta conquistammo terreno a occidente di Lassigny. Nello Champagne respingemmo scorrerie avversarie.

(21 agosto, sera). Fra la Matz e l'Oise il nemico ha ceduto sotto la pressione energica delle nostre truppe. Lassigny è caduta. Più al sud abbiamo posto piede in Plemont, preso il bosco di Oral e spinte le nostre linee sino a Chory ed Aurscempe ad oriente dell'Oise. Nel corso della giornata le nostre truppe hanno allargato il successo all'ala sinistra. Il bosco e la località di Carlepont sono in nostro potere. Al sud-est di Noyon puntammo tra Sempigny e Pontdiese all'Oise. Più ad oriente abbiamo passato la strada da Noyon a Concy le Chateau. Abbiamo preso Namelin, Fresne e Blerancourt e spingemmo le nostre linee fino vicino a St. Aubin. Da ieri abbiamo liberato 20 villaggi. In certi punti fu fatto un progresso di 8 chilometri.

Inglese.

(20 agosto). Ieri sera avanzammo le nostre linee vicino alla strada Vieux-Berquin-Auttersteene e facemmo 182 prigionieri. Respingemmo quattro attacchi contro i nostri posti al nord est di Chilly e facemmo una vittoriosa punta contro un posto ad occidente di Braye. Le nostre pattuglie fecero ulteriori progressi fra i fiumi Lawe e Lys e si trovano ora ad oriente della strada Paradis-Merville.

Guerra sui mari
Trasporti affondati

VIENNA, 23. Secondo giornali americani nel giugno sono stati silurati o colati a picco causa le mine 14 piroscafi trasporto con carichi dall'America per l'Europa.

La guerra nell'aria
Attacco aereo su Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 22. Nella notte dal 19 e 20 corr. Costantinopoli fu attaccata da aviatori nemici. Non fu causato alcun danno. Vennero feriti leggermente parecchi cittadini italiani.

In tema di pace
Speranze e timori

ZURIGO, 23. Sulle prospettive che può offrire un'opera di mediazione degli stati neutrali nell'intento di ridonare al mondo la pace si è pessimisti.

Da notizie provenienti dall'Olanda risulta che il movimento in favore di un tentativo di mediazione che dovrebbe essere intrapreso dagli stati neutrali va prendendo sempre più consistenza e va facendosi sempre più impellente. Fino a qual grado questo movimento abbia trascinato con sè anche i circoli governativi responsabili e in qual misura esso si sia manifestato fra il popolo, questo non si può, naturalmente, saperlo. Tuttavia le relazioni dell'«Antioorlog Raad» parlano di grandi dimostrazioni che trovarono caldo appoggio anche in Parlamento. E' da ritenersi che il corifeo cattolico Nollens, che sta a capo del governo, guardi con simpatia a questo movimento, ma resta poi a vedersi se questa simpatia, che, per essere sinceri, è condivisa da tutti i neutrali, condurrà poi a pratici risultati, che dovrebbero concretarsi in un passo risoluto per la pace.

Anche dalla Scandinavia giungono notizie dalle quali converrebbe dedurre che l'opinione pubblica va facendo una vigorosa pressione in favore di un'opera di mediazione; ma tali notizie bisogna accoglierle con molta cautela. Noi ci si fa piuttosto l'idea, da tutto il complesso, che le cose stiano diversamente da quello che trapela da qualche giornale e che negli stati scandinavi l'opinione pubblica sia molto riservata rispetto a un tale tentativo.

L'attitudine della Svizzera di fronte a un tentativo di mediazione è stata di bel nuovo tracciata con le dichiarazioni dei consiglieri federali Hoffmann e Ador e ultimamente del presidente federale Calander, Il signor Ador ha fatto sua la formula dell'intesa di una «pace della giustizia e della libertà», e oggi, che l'Intesa giubila per la vittoria, egli sarà disposto meno che mai a dichiararsi per una mediazione di pace.

E' chiarissimo che ora, sotto l'impressione della vittoriosa offensiva, la «pace della giustizia e della libertà» proclamata dall'Intesa ha assunto una fisionomia ben diversa da quella che questa formula assumeva sotto la impressione dell'offensiva tedesca. L'Intesa non vuole, adunque, quest'oggi, nessuna pace di compromesso, e gli uomini che parlano di una tal cosa vengono denunziati come tedescofili. Da tutto questo si deve dedurre che un tentativo di mediazione non seguirà nè da parte della Scandinavia, nè dell'Olanda, nè della Svizzera.

La situazione si presenterebbe ben diversa e piena di speranza, se gli stati neutrali avessero in sè la forza di imporre con la violenza i loro postulati per la pace. Ma dal momento che gli Stati Uniti d'America sono entrati nella cerchia degli stati belligeranti, un tentativo di mediazione neutrale, che non sia stato domandato dagli stessi belligeranti, è privo di ogni possibilità di successo.

I neutrali potranno forse offrire i loro buoni uffici allora che da entrambe le parti belligeranti sia subentrato l'esaurimento e sia esclusa ogni prospettiva di una decisione militare.

Nostalgia di pace

GINEVRA, 22. Il „Journal du Peuple" scrive che, in occasione della riapertura della Camera francese all'8 settembre, i socialisti preparano una grande manifestazione pro pace.

Il convegno dei Sovrani e la questione della pace

VIENNA, 22. A proposito delle voci che nelle discussioni al Quartiere generale germanico si è trattata anche la questione della pace, la stampa germanica osserva che, date le tendenze imperialistiche dell'Intesa, la questione della pace ora non si discute neppure. I tentativi pacifisti dei neutrali ora non hanno verun valore perchè questi stati sono troppo deboli e non offrono alcuna garanzia politica e militare.

Trattative austro-italiane sulla questione dei prigionieri

BERNA, 23. Nel palazzo del parlamento di questi giorni, alla presenza del presidente federale, fu aperta una conferenza tra delegati austro-ungarici ed italiani sulla questione dei prigionieri. La delegazione austro-ungarica è presieduta da Sua Eccellenza il baron Kuhn, quella italiana dal conte Bosdari.

Gli altri delegati italiani, sono il cav. d'Amelio della Corte di Cassazione, il generale di brigata Frigo, il tenente Laghezza, il capitano Baracchi, il tenente Zanghieri, i segretari conte di Policastro, comm. Foberti, tenente Tullio e i consoli Grossardi e conte Vinci. Il segretariato della conferenza è così composto: prof. Logoz, docente privato all'università di Ginevra, il prof. Balli e Peter del dipartimento politico svizzero.

IN GERMANIA
Un discorso di Hindenburg

BERLINO, 23. In un discorso tenuto alla parata del terzo reggimento della Guardia, Hindenburg dichiarò: La nostra situazione è favorevole per quanto nell'ultimo tempo — e lo possiamo confessare con calma — abbiamo subito anche degli insuccessi. Questi sono i casi di varia fortuna della guerra coi quali si deve sempre contare. Non dobbiamo lasciarci trarre in inganno: il successo è dalla nostra parte. Il nemico comincia a indebolirsi e basta che noi resistiamo. Così faremo in modo che una forte pace possa rifulgere sulla patria.

Spagna e Germania
Una smentita ufficiale

SANTANDER, 23. (Reuter). — Il ministro Dato dichiara essere falso che la Spagna abbia ricevuto dalla Germania una nota, la quale equivalga alla rottura dei rapporti diplomatici tra i due paesi.

DALLA FRANCIA
Moti rivoluzionari in Francia?

LIPSIA, 23. Il „Leipziger Tagblatt" apprende da Basilea: A quanto assicura una notizia de „L'home libre", organo di Clemenceau, in varie regioni della Francia sarebbero in corso dei gravi moti di rivolta. Il giornale continua dicendo che gli incidenti suscitano apprensioni in tutto il Paese e influiscono sfavorevolmente sull'opinione pubblica della patria.

Contro la spedizione in Siberia

BERNA, 23. Nella stampa francese aumentano sempre più i malumori contro la spedizione in Siberia. L'«Homme Libre» dichiara che non si può più nemmeno parlare di ripristinare la fronte orientale. Si vogliono salvare solo i cosidetti czeco-slovacchi.

DALL'INGHILTERRA
Il riconoscimento inglese degli czechi
quale potenza alleata

Riguardo alla dichiarazione del governo britannico con la quale gli czeco-slovacchi vengono considerati come una nazione alleata e l'insieme dei tre eserciti czeco-slovacchi viene riconosciuto quale esercito alleato in guerra con l'Austria-Ungheria e con la Germania, alla dichiarazione infine che al Consiglio nazionale czeco-slovacco in qualità di temporaneo plenipotenziario del futuro Stato czeco-slovacco viene confermato il diritto di esercitare il supremo comando sopra il summenzionato esercito alleato, si osserva ufficialmente:

«La forma ed il contenuto di questa nuovissima dichiarazione del Governo inglese devono essere respinte nel modo più reciso. Il Consiglio nazionale czeco-slovacco è un comitato di persone private che nè dal popolo czeco, nè ancor meno poi da una nazione czeco-slovacca, non esistente che nella fantasia dell'Intesa, hanno ricevuto alcun mandato. E' addirittura pazzesco il voler far apparire questo comitato quale plenipotenziario del futuro governo czeco, di un governo dunque non esistente! Per quel che riguarda il cosidetto esercito czeco-slovacco, questo costituisca pure una parte integrante dell'esercito dell'Intesa, ma non potrà certo valore quale alleato dell'Intesa nel vero significato del dirito delle genti. Ci è noto perfettamente che solo una piccola parte del cosidetto esercito czeco-slovacco è composta di sudditi austriaci ed ungheresi di lingua slava. Questi traditori o spergiuri saranno da noi considerati ed eventualmente trattati come rei d'alto tradimento ad onta di tutti i riconoscimenti da parte dell'Intesa. Non si può tollerare che su interi popoli, che hanno corrisposto sempre ai loro doveri di cittadini austriaci o ungheresi ed i cui figli si sono battuti valorosamente nel nesso dell'esercito austro-ungarico contro l'Intesa, si getti il sospetto con mezzi come quelli escogitati dal Governo britannico. Il Governo austro-ungarico si riserva ulteriori passi in quest'argomento».

Secondo un giornale di Amsterdam, il «Times» riceve da Nuova York che il riconoscimento degli czeco-slovacchi quale nazione alleata dell'Intesa ha incontrato nei circoli ufficiali di Washington generale interesse. E' probabile che gli Stati Uniti seguiranno l'esempio dell'Inghilterra.

Riguardo al riconoscimento degli czeco-slovacchi quale nazione alleata il «Lokalanzeiger» scrive:

Quello cui l'Inghilterra e l'America mirano con questa loro pazzesca commedia del riconoscimento di un governo futuro, di un esercito senza patria e di una potenza senza stato, è facile capire. Questo nonsenso storico non è altro che una lettera aperta a tutti i traditori czechi per eccitarli a perseverare valorosamente nel loro alto tradimento.

Domani Domenica s'inizia la pubblicazione del nuovo romanzo

Il milionario

IN RUSSIA
Situazione favorevole dei bolscevichi ad Arcangelo

STOCCOLMA, 23. Il «Politiken Moskau» apprende che il commissario popolare Kedrow comunicò al presidente del comitato esecutivo di Wologda che la situazione delle truppe massimaliste presso Arcangelo è favorevolissima. Gli inglesi e Guardie Bianche dispongono solo di deboli forze. Il tentativo — dice il commissario — dell'avversario di tagliare la nostra linea di Onega è completamente fallito. Le nostre truppe ributtarono anche costassù il nemico. Le truppe del sowiet prendono ora provvedimenti per soffocare moti politici in Arcangelo. Il giornale apprende poi da Mosca che secondo notizie da Rostow, le truppe del sowiet fortificano Temring e cacciano i cosacchi e la Guardia bianca verso Tamanskaja.

I bolscevichi vittoriosi al Don

ROSTOW al DON, 23. Lo stato maggiore dell'armata volontaria comunica: I bolscevichi sono passati all'attacco presso i giardini di Jekaterinodar ed hanno scacciato verso il nord l'armata dei volontari.

Dopochè dalla stazione di Kuberle erano arrivati rinforzi, la Guardia rossa, protetta da fuoco d'artiglieria strigliante e da una automobile corazzata, fece una serie di attacchi alla stazione di Simowniki. I cosacchi, disfatti da un combattimento ininterrotto di 12 ore colle forze preponderanti nemiche, furono costretti a sgomberare Simowniki ed a ritirarsi in direzione di Zarizyn. L'armata rossa si sostiene accanitamente sulle alture ad 8 verste ad ovest della stazione di Woroponowo.

I cosacchi del Don si staccano dall'Intesa

VIENNA, 23. Notizie dalla Russia affermano che i cosacchi del Don si sono apertamente distaccati dall'Intesa. A Novocerskak fu convocato un congresso generale dei cosacchi, nel quale si deciderà un avvicinamento di tutte le tribù cosacche alle potenze centrali.

Le truppe dell'Intesa in ritirata da Murman

ROTTERDAM, 22. Notizie dalla Finlandia annunziano che le truppe dell'Intesa hanno iniziato la ritirata su tutta la costa del Murman.

IL PAPA OFFRE ASILO ALLA CZARINA

LUGANO, 23. L'„Osservatore Romano pubblica:

„Alcuni giornali di questi giorni, si sono pietosamente interessati alla sorte delle Granduchesse di Russia, nelle dolorose loro vicende dagli splendori del trono alla prigionia.

„Siamo in grado d'informare i nostri lettori, che il Santo Padre aveva già pensato di venire nel modo a lui possibile, in loro aiuto, facendo dei passi molto pressanti e premurosi, per la liberazione dell'ex imperatrice di Russia e delle sue quattro figlie, e domandando la loro liberazione e il trasferimento fuori dalla Russia, impegnandosi anche, nell'ipotesi della loro liberazione, a sostenere le spese del loro decoroso mantenimento".

Buchanan a Wladiwostok

STOCCOLMA, 22. Buchanam, ex inviato inglese a Pietroburgo è ora a Wladivostok, donde dirige l'azione dell'Intesa contro la Russia.

Il governo inglese non riconosce più il governo bolscevico quale organo protetto dal diritto delle genti e congederà perciò l'inviato bolscevico a Londra, Litwinow.

NOTIZIE ITALIANE

La stoffa unica in Italia

LUGANO, 22. Si sa del baccano menato dalla stampa italiana quando nei due primi anni di guerra, le potenze centrali, prevedendo il disagio economico derivante dal blocco, hanno introdotto le tessere sui viveri e sui vestiari. In Italia allora c'era una certa abbondanza, almeno nella zona di guerra, dove la politica del governo aveva concentrato d'ogni ben di Dio, a detrimento delle altre provincie.

Ora anche l'Italia è razionata e „tesserata" come le odiate potenze centrali; non solo, ma sta per introdurre la stoffa unica per risparmiare sulle stoffe e sul vestiario. In proposito togliamo di peso dal „Corriere della Sera" il seguente trafiletto:

„Pare che il Governo voglia regolare la faccenda delle stoffe per gli abiti maschili. Se vi porterà l'alacre spirito a cui dobbiamo nel quarto anno di guerra alcune paia di scarpe di Stato, le famiglie dei capidivisione potranno godere i primi saggi di stoffa di Stato non più tardi della metà del secolo corrente. Era un provvedimento a cui bisognava ricorrere da un pezzo; ma la sollecitudine sarebbe stata una singolarità mostruosa nel paese dove da due anni si è consigliato invano l'uso più razionale del carbon fossile, onde godiamo oggi d'un gas che c'è di rado e quando c'è è più adatto, col suo soffio d'aria, a sonare il clarino che a cuocere la minestra...

„Ma, insomma, meglio tardi che mai — dice uno dei tanti proverbi inventati per la sezione lazzarona del genere umano. Vogliamo essere ottimisti, se non altro per pregustare il malumore di quella elegante gioventù la quale segue con divozione di poco inferiore alla devozione verso la Patria le leggi della moda e porta per ciò — in tanta scarsezza di cuoio — i bastoncelli con la lista di cuoio all'impugnatura, omaggio di riformati e d'imboscati alla „cravache" dell'ufficiale combattente, e portava l'inverno scorso — in tanta scarsezza di lana — vasti soprabiti dalle cento pieghe mollemente contenuti da un'abbondante cintura. Chi sa che non giunga per loro il triste giorno in cui non vi sia presso i sarti che una sola qualità di stoffa, d'un solo colore — ed essi siano costretti a portar almeno l'uniforme del bar, come v'è l'uniforme della trincea?

„Il vantaggio sarebbe considerevole per l'economia nazionale, per la cura che dal Governo è dovuta a innumerevoli famiglie, specialmente d'impiegati (le sole vere vittime della guerra nelle retrovie, i martiri del carovivere, gli eroi capaci d'amare l'Italia fra i tripudii follemente spenderecci degli arricchiti) e per quella famosa austerità di vita che è un'opinione mutabile di cranio in cranio".

Dunque? Dunque non valgono all'Italia nemmeno le forniture... d'oltre Oceano.

Le fruttarole di Pegli

Solamen est miseris socios habere doloris! Anche in Itaila i prezzi delle frutta vengono tenuti a un tal livello, che di esse non possono fare acquisto più che i vecchi e i nuovi ricchi.

E' l'„Avanti!» che ce lo dice in una corrispondenza da Pegli. Colà, nella Liguria verde e incantevole, dove si trova ogni sorta di frutta, i prezzi sono tenuti elevatissimi, perchè la Riviera, come si sa, è sempre affollata di forestieri d'ogni lingua e nazione i quali pagano in bei ruspi fiammanti, e i fruttivendoli ne approfittano per pellarli ultracristianamente.

Un bel giorno — pare di leggere una storia d'altri paesi! — anche l'ingordigia esercentesca delle fruttarole di Pegli fu messa a posto con l'imposizione del calmiere. Ma le fruttarole di Pegli vollero fare la guerra al calmiere, risolute a lasciar marcire la merce, piuttosto che venderla ai prezzi fissati dal calmiere. Per il trionfo della libera speculazione ogni mezzo è buono ed esse proclamarono lo sciopero.

Il porto di Savona

LUGANO, 23. La convenzione per l'ampiamento del porto di Savona è stata firmata dal ministro del tesoro. La convenzione riguarda anche la gestione e l'esercizio per settant'anni delle opere di ampliamento, i cui lavori importano una spesa preventiva di 140 milioni.

Per la scuola agricola de' salesiani

CHIASSO, 23. La Croce Rossa americana ha preso tanto interesse per la scuola pratica di agricoltura che i salesiani hanno aperta nell'Agro romano al vicolo del Mandrione per gli orfani dei contadini morti in guerra, che fece pervenire alla Direzione la clargizione di lire diecimila, come prima offerta per l'arredamento dei nuovi locali.

Il rincaro dei formaggi

LUGANO, 22. La «Stampa» scrive: L'enorme rincaro del formaggio ad Alessandria decise i funzionari di P. S. a praticare le opportune indagini, e poichè non era sottoposto a calmiere il formaggio di produzione 1915 e per tale il formaggio era venduto in città appunto per giustificare l'esagerata elevazione del prezzo, furono prelevati campioni e rimessi al laboratorio chimico municipale. Accertandosi in tal modo trattarsi di formaggi di produzione recente furono espletati i relativi procedimenti penali dinanzi alla Pretura del 1.o Mandamento, che discusse la prima causa del genere a carico dell'esercente Poggi Antonio, da Mede Lomellina; il giudice avv. De Luca, convintosi della responsabilità dell'imputato anche in seguito alle conclusioni del perito dottor Quaglia, condannava il Poggi alla pena di L. 500 e spese processuali.

La mobilitazione civile

CHIASSO, 23. Le liste della Commissione per la mobilitazione civile, presieduta dal senatore Bettoni, sono tutte pronte. Prossimamente, quindi, sarà iniziata la graduale sostituzione con personale iscritto in tali liste di quegli esonerati le cui mansioni possono essere compiute anche dal nuovo personale senza eccessivo perturbamento degli uffici. Tale provvedimento è il primo di una serie che il Governo sta escogitando per una oculata e completa revisione degli esoneri.

Una casa d'emigranti a Parma

LUGANO, 23. Un'assemblea dei sindaci della provincia di Parma alla presenza del ministro Berenini e dei senatori Lagasi e Mariolti approvò il progetto per l'istituzione di una Casa di emigranti. La gestione venne affidata alla Società Umanitaria di Milano.

Quanto costa una battaglia navale

GINEVRA, 23. Nell'*Odissèe d'un transport torpillè* — il libro premiato nel concorso *Foemina* e che il critico Hermant del «Figaro» giudica «il più impressionante di tutti i documenti originali della guerra» — si ricerca quanto costi una battaglia navale, prendendo in esame la battaglia del Jutland fra inglesi e tedeschi.

Il totale del denaro perduto è ripartito in cinque capitoli: navi inglesi e tedesche colate a fondo; riparazioni delle navi danneggiate; spese dell'artiglieria; spese di carbone ed accessori; capitale rappresentato dagli uomini uccisi od annegati e dalle pensioni alle loro famiglie.

Il numero delle navi danneggiate è di molto superiore a quello delle navi affondate. Talune sono certamente inutilizzabili e rappresentano la perdita del loro valore. E' impossibile determinare la spesa delle riparazioni delle altre, ma non si deve essere lontani dal vero se si calcola questo capitolo a circa il terzo delle distruzioni totali, ossia a circa 200 milioni, che aggiunti al primo totale fanno circa 800 milioni.

Per quanto concerne le spese dell'artiglieria, nella battaglia erano impegnate cinquanta grosse navi, armate di cannoni di 305, di 340 e di 380, in numero variabile. Ammettendo il numero medio di 10 cannoni per nave, che sparino due colpi al minuto al prezzo medio di 3000 franchi al colpo, si ha: $50 \times 10 \times 2 \times 3000 = 3$ milioni al minuto. Totalizzando i minuti di tiro ed ammettendo un totale di 45 minuti, si ha una spesa di 135 milioni. Se vi si aggiunge il tiro dell'artiglieria media, i cannoni scoppiati od inutilizzati, si può ammettere un totale di artiglieria vicino ai 150 milioni, che aggiunti agli altri fanno 950 milioni.

Una grossa nave in corsa consuma circa 1000 tonnellate di carbone al giorno con la spesa di 50.000 franchi. Si può considerare che l'insieme delle operazioni a piena velocità abbia durato almeno un giorno, con una spesa di carbone che ammonta a due milioni per grosse navi ed ad un milione per le piccole. Il consumo delle caldaie, delle dinamo e delle

altre macchine fa ascendere questa spesa a 20 milioni, che aggiunti ai precedenti 950 ed arrotondando la cifra con le spese impreviste costituiscono un totale di circa un miliardo per il solo materiale.

Certe navi hanno perduto quasi tutto l'equipaggio. Il numero totale dei morti supera certamente i 10.000 uomini. Non meno forte il numero dei feriti e dei mutilati. Ammettendo un totale di 20.000 uomini, per i quali lo Stato debba pagare una pensione, sia ad essi sia alle loro famiglie e stabilendo una media di 1000 franchi per pensione annua, si giunge a 20 milioni di spesa annua, ossia, al tasso del 5 per cento ad un capitale mobilizzato di 400 milioni. E' impossibile calcolare il valore intrinseco che rappresentano i 10.000 morti ed i 10.000 feriti, presi tutti fra i più validi e robusti delle due nazioni, e i danni causati dalla loro morte nelle famiglie; ma non si è lontani dal vero se si calcola in 500 milioni il totale della perdita umana, che aggiunto al miliardo precedente, costituisce la spesa di poche ore della battaglia dell' Jutland in 1500 milioni, oltre alle spese delle pensioni.

Dalla Provincia

UDINE

Corrispondenze in giacenza all'Ufficio postale del Municipio di Udine, provenienti dalla Monarchia a.-u. e dai paesi occupati.

Anania Felice; Giusti Guglielmo; Agostin Anna; Bonora Giovanni; Buffetti Arturo; Bazzaro Maria; Bellantuomo Vittorio; Buca Maria; Burghart A.; Bortolissi Caterina; Bertoli Santina; Bertotti Agostino; Bacchetti Luigia; Bevilacqua Maria; Barituzzo Attilio; Brunisso Giuseppe; Bella Cesira; Bergagna Colles; Bianchi Angelo; Bernardini Maria; Braidotti Pietro; Braidotti Luigi; Brama Clementina Albina; Boato Amalia; Bardelli Edoardo; Bon Carlo; Baldo Udina; Bodini Luigi.

Lettere in giacenza negli Uffici postali del Comune di Udine, con indirizzi in lingua tedesca:

Jery Kövedi; Ivo Pansek; Alex Grebre; Matilde Cizeli; Anton Talach; Karla Mizie; Emilie Sennic; Eugen Menfeld; Antonio Köhrich; Literal Josef; Lg. Buras.

——::——

Denaro rinvenuto. — Negli uffici dell'amministrazione della „Gazzetta del Veneto" venne rinvenuto un importo di denaro. Chi l'avesse smarrito sa dove rivolgersi.

MOTIVI DI CRONACA

Un dipinto maraviglioso

La meraviglia è nostra, ed è presumibile che non abbia ad emigrare.

La più parte dei lettori e delle lettrici, che non saranno molti, nè molte, mi crederanno pazzo da catena, a sentirmi motivar arte in questi tempi di privazioni e di rinunce, in presenza di un avvenire irto di incognite paurose, ma io prego di indugiare ogni giudizio, persuaso che, a proseguire nella lettura, non si troverà poi tra il mio soggetto e la situazione presente quell' abisso, che a prima vista potrebbe parere.

Arte, oggi! Argomento da manicomio! Io, che non sono un beota, e che sento di avere sotto le costole sinistre qualcosa di meglio che non una pietra pomice, e nella cappadocia qualche granello di fosforo, io mi sono provato a risuscitare le dilettazioni artistiche del buon tempo andato. E sono salito su alla spianata del castello, sull' ora di un tramonto limpidissimo, a godermi l' incantevole panorama — Dio mio! Quale delusione! Io badavo pure a contemplare la magnifica cintura alpina leggermente velata dalle nebbioline del tramonto iridescenti sotto l' ultima carezza del sol moriture, gli snelli campanili punteggianti il piano e i colli; ma lo spettacolo, pur presentando le stesse forme di prima, le stesse tonalità d' azzurro, di viola, di zaffiro, di indaco, di perlaceo, non riusciva a ricercare la mia fibra, ed a ridestare il sentimento estetico.

L' artista era scomparso, e lo spirito, dominato dalla materia, era tutto assorto là nella ammirazione del biondeggiamento delle spighe, dei vigneti lussureggianti, dei pometi aprichi.

Arte! L' arte è un lusso da cenacolo e da salotto. Dopo un lauto pasto, seduti, meglio draiati in soffice seggiolone, scoccando larghe boccate di fumo inalzantesi al soffitto in volute capricciose, è un godimento sciorinare canoni d' arte in presenza di un uditorio attento e benevolo in quella libertà dello spirito, in quella beatitudine del corpo, che danno ali al pensiero, e alla parola bagliori e calori.

Ma il quadro? Eccomi.

Esso è là sotto un portico frequente di viandanti, e nonpertanto inosservato.

La fattura è dozzinale, e non franca la spesa di occuparmi, ma il soggetto è maraviglioso.

Non è di argomento religioso, non sociale, non istorico, non romantico, non marina non paesaggio; è un quadro gastronomico, e mi pare che basti.

Stracchini di Gorgonzola, morbidissimi con zamponi rosati, gruyère stillanti umor latteo, mortadelle maestose, prosciutti procaci, oli color dell' oro, scatole di carne e di tonno dalle forme bizzarre e dalle tinte sgargianti, pacchi di cioccolata alla vaniglia, biscotti di Paronno... Salvete!

Se il dipinto avesse a vivificarsi, se tanta benedizione avesse a prendere corpo, ogni cosa andrebbe per le terre miseramente dispersa, sbricciolata da mille mani e calpesta da mille piedi, e ognuno dei contendenti uscirebbe dalla mischia lacero e sanguinante, senza aver toccato di tanta grazia di Dio neppure uno zinzino...

Così, o presso a poco in tutti i conflitti, dalle sassajole scolaresche alle gigantesche guerre internazionali...

Rimanete dunque in effigie, simboli di prosperità, di letizia, dolcissimi ricordi del tempo passato, sospiro ardentissimo del tempo presente!

L'udinese.

Ricerche.

Gio. Batta Tramontini, di Ajello chiede notizie di sua figlia Dulcinella, d' anni 12, la quale fuggì, durante l' offensiva dello scorso ottobre, dal Collegio della Provvidenza in Udine, assieme alle figlie ed alla moglie del sig. Giacomo Pascoli di Bertiolo. In dicembre seppe che la figlia si trovava a Milano; in marzo a Roma, presso la signora Amalia Spingardi. Dall' ora non ebbe più notizie. Prega il „Coenobium" di fare qualche rilievo.

Spangano Maria, prega Coenobium fare ricerche del padre Vincenzo delle sorelle Teresa, Lina, Chiarina e due nipotini profughi in Italia, risposta mezzo giornale.

——::——

Il «Servizio Prigionieri di guerra» del «Coenobium» di Lugano, fa ricerca di:

Bee Giovanni detto Torba, Comune di Lamon per Savena (Belluno), per Pietro Bee, Olten;

Biancuzzi Valentino, S. Giovanni di Manzano, per il conte Enrico De Brandis, in buona salute com tutta la famiglia a Firenze; prega di tutelare i suoi affari e fargli avere notizie;

De Faveri Alessandro, Col Martino, Treviso, per Marco De Faveri, in buona salute come pure i fratelli;

De Florian Baldassare, Auronzo di Cadore, per Lorenzo De Florian in Torino. Sta bene;

Del Fabbro Angelo, Udine, via della Giudaica, per Massima Del Fabbro, Milano,

Di Qual Valentino, Rigolato Valpicetto, per Giuseppina Gracco, Torrington Conn. Box 125 U. S. A., in buona salute;

Malnis Eugenio, Pordenone per Vigonovo, per Malnis Angelo, zona di guerra. Alfonso, sorella, zie e cugini godono buona salute.

Masut Maria, Valvasone, Piazza Castello, per Valentino Masut, Pontelagoscuro (Ferrara), in buona salute;

Mazzega Margherita, Marsure, comune di Aviano, per Mazzega Umberto, in buona salute;

Pratorion Elisa, S. Vito al Tagliamento, per Platorion Giuseppe, in buona salute in zona di guerra;

Tomè Giovanni, Borgo Segluzza 26, Casarsa della Delizia, per la figlia che trovasi a Villa S. Quirico, Chieri. Elia è in licenza con essa. Suor Filomena, Gemma, Imelda e Lucia stanno bene e desiderano notizie dei loro parenti. Le famiglie Giovacchin e Culussori sono a Forlimpopoli. Il marito di Filomena Del Tonegutti Agostino, Belluno, piazza Campitello 39, per Renèe Tonegutti che trovasi con gli altri a Bologna, ove sono pure Piero e Ida;

Vallan Vittoria, Maniago, via Colvera, per Rinaldo Vallan, Torino, in buona salute

Zucco Giovanna, Fressene di Fonzaso, (Belluno), per Angelo Zucco, Torrington U. S. A.;

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

Si avverte che fiduciari, i quali assumono ricerche in provincia vengono rimunerati dall' amministrazione del giornale ed è loro proibito di chiedere compensi straordinari. Si prega di avvertire l'Amministrazione ogni qualvolta un fiduciario esigesse un importo superiore a quello stabilito dalla tariffa.

Piai Pierina, prega «Coenobium» informare marito Piai Abele 2. regg. bersaglieri 4. battaglione zappatori Stato Maggiore, noi tutti bene, ricevuto lettera, risponda qualunque mezzo. Nulla sappiamo di Pietro. Saluti. 685b

Famiglia Bal Pan prega «Coenobium» chiedere notizie del sergente Bal Pan Francesco 7. alpini battaglione Feltre. Sua famiglia tutti bene, risposta a mezzo giornale. 686b

Barp Carlotta, Gus, Mel (Belluno), in buona salute assieme famiglia, chiede notizie soldato Barp Giovanni 4. comp. ex distaccamento Cima Gogna, Cadore, Comando di Tappa, salutandolo. 688b

Sartor Antonia, Gus, Mel Belluno), in buona salute unita famiglia desidera notizie soldato Sartor Augusto 163. fant. 1. battaglione 1. comp. Italia. Salutandolo. 689b

Famiglia Dall'Olio Maria, Farra, Mel (Belluno), in buona salute chiede notizie desiderando sapere se famiglia Dall'Olio Luigia trovasi ancora a Soffratta (Treviso). Salutando. 690b

Giacomelli Romana, Ninna e sua famiglia a Calalzo, pregano «Coenobium» far ricerche della famiglia Giacomelli Gianmaria presso Tofini Raffaele, Roma, via Fratte 6, dare risposta mezzo «Gazzetta del Veneto». 691b

Riva Maddalena, figli e mamma a Calalzo, tutti bene, pregano «Coenobium» far ricerche del soldato Riva Osvaldo 7. regg. alpini battaglione Antelao, dar risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 692b

Oliveto Maria e famiglia a Calalzo, pregano «Coenobium» far ricerca del soldato Oliveto Giuseppe 7. regg. alpini battaglione Cadore; risposta mediante «Gazzetta del Veneto». 693b

Fiore Fioriano e moglie a Calalzo, tutti bene, pregano «Coenobium» far ricerca delle figlie: Romana, Filomena, Giovannina, Maria e cognata, nipoti e famiglia Fiore Giovambattista, presso P. Paganelli f. Pietro in Pistoia; risposta mediante «Gazzetta del Veneto». 694b

...iglia Fiori Liberale a Calalzo (Belluno), sta bene, prega «Coenobium» Lugano far ricerca famiglia Fiori Osvaldo presumesi Massafiscaglia, Ferrara; desidera pure notizie della famiglia Fioretto e figlia. Saluti a tutti. 697b

..Rocchi Giuseppe a Calalzo, prega «Coenobium» di Lugano far ricerche del caporale Giacobbi Gaetano 3. genio, e famiglia, e del figlio Antonio, sede in Cremona. 696b

De Bon Valentino a Calalzo, prega il «Coenobium» di Lugano fare ricerca del figlio Bortolo De Bon 7. alpini battaglione Antelao 96. comp. 695b

Baldovin Catterina a Lozzo (Belluno), sta bene, prega «Coenobium» di Lugano, ricercare figlia Maria Daprà-Baldovin nipotina Bruna e Zanella Luigia a Santa Maria Capua Vetere (Caserta); saluta, attende notizie. 698b

Lotto Antonio, Sospirolo (Belluno), prega «Coenobium» dargli notizie del figli Rodolfo soldato 118. fant. 5. comp.; famiglia tutti bene, salutano. 699b

Famiglia Domenico Benedet a Calalzo, in buona salute, prega «Coenobium» di Lugano dare e ricevere notizie del figlio Benedet Giovanni 7. alpini battaglione Cadore e del fratello Giuseppe Benedet 7. alpini battaglione Pelmo; risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 716b

Mares Paolo, Sospirolo (Belluno), prega «Coenobium» dargli notizie a mezzo giornale della figlia Adele Mares, Busto Arsisio, via Colombo Enrico, Novara (Milano), e dei fratelli Suviamo; saluti, assicurando buona salute famiglia e parenti. 701b

Del Magro Mary, maestra a Limana, prega «Coenobium» comunicare a Margherita e Cesira Da Ponte, presso Giacardi, Torino, via Allione 7, che la famiglia si trova in discrete condizioni e che non ha mai ricevuto notizie nè del marito e fratelli. Baci a tutti cinque. 708b

Famiglia Fachinato, Paderno (Belluno), prega «Coenobium» o conoscenti darle notizie, anche a mezzo presente giornale, di Gino, parenti ed Aldo Fachinato, laboratorio chimico delle gabelle, Genova. Invia saluti, assicurando trovarsi buona salute con tutti i parenti, benchè privi di notizie. 702b

Vieceli Teresa, Paderno (Belluno), prega «Coenobium» darle notizie, anche a mezzo giornale, marito Vieceli Giovanni carabiniere, Legnago (Verona) e cognati. Invia saluti assicurando buona salute Gigetto, parenti tutti e compari. 703b

Dri Giacomo, Porpetto (Udine), prega «Coenobium» dare notizie figlio Dri Pietro 1. regg. fant. deposito Sacile; stiamo bene, saluti, rispondi. 4134

Simonetti Maria, Morsano Tagliamento (Udine), prega «Coenobium» di Lugano far ricerche del soldato Simonto Virgilio 56. regg. fant. 9. comp. distaccamento Valdobbiadene (Treviso). 4159

Pagnucco Zaccaria, Goricizza (Codroipo), prega «Coenobium» di Lugano dar notizie al figlio Pagnucco Giovanni 2. magazzino avanzato materiale sanitario, Udine, che famiglia sta bene, desiderano notizie. 4155

De Bon Maria e genitori a Calalzo, tutti sani, pregano «Coenobium» far ricerche del soldato De Bon Luigi 833. comp. mitraglieri «Fiat» e Tabacchi Romano sergente maggiore 5. regg. fant. 6. comp. e Domenico De Bon ferroviere; rispondere mediante «Gazzetta del Veneto». 714b

Vittoria Colle, genitori, sorelle Catterina e Angelina a Venas, tutti bene, pregano «Coenobium» far ricerche e dare notizie di Giovambattista Colle e cognati in Como; risposta mediante «Gazzetta del Veneto». 715b

Casal Carolina, Sospirolo (Belluno), prega «Coenobium» darle notizia a mezzo giornale marito Casal Primo 4.regg. fanteria Stato Maggiore. Ci troviamo tutti in ottima salute, privi notizie. 700b

Maria De Bon «Lisondro» a Calalzo, sta bene, prega «Coenobium» far ricerche di Antonio De Bon «Lisondro» da Calalzo, esonerato 4. armata; risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 717b

Molinari Maria, bambino, padre e cognati a Calalzo, tutti bene, pregano «Coenobium» far sapere a Molinari Umberto presso baronessa Cerelli Sergio Anna, Monte di Dio (Napoli), che ha ricevuto sue notizie e che ne desidera ancora, nonchè di mamma, cognati e fratelli; salutiamo. Notizie mediante «Gazzetta del Veneto». 718b

Dalla Vecchia Angela è a Refos (Belluno), in buona salute unita a figli, prega «Coenobium» darle notizie del marito Dalla Vecchia Osvaldo soldato 9. sezione panettieri con forni Weiss 209. squadra 17. divisione. Invia saluti e prega risposta a mezzo giornale. 709b

Zanin Virginio prig. di guerra matr. N. 61721 K. u. K. Arb. Komp. 1766, fa ricerca della famiglia Zanin Giuseppe (gieco) Valvassone (Udine). Sta bene, invia affettuosi saluti, desidera notizie. 710b

Toson Antonio prig. di guerra matr. N. 62414 K. u. K. Arb. Komp. 1766,fa ricerca di Contisso Caterina e Toson Maria, Romans Codroipo (Udine). Sta bene, invia affettuosi saluti, desidera notizie. 711b

Famiglia Sommavilla Gaetano, in buona salute con famiglia, a Castellavizzo (Belluno), prega «Coenobium» ricercare soldato Sommavilla Mario 116. regg. fant. 10. comp. brigata Treviso. 712b

Famiglia Sommavilla Gaetano, che sta benissimo, prega a mezzo «Coenobium» la signora Ilda Gasperini, Milano, via Pisacane 55, di ricercare Sommavilla Mario soldato 116. fant. 10. comp. brigata Treviso. 713b

Fabro Lodovico e famiglia, Variano, ricercano a mezzo «Coenobium» di Lugano il figlio Beniamino soldato 3. genio telegrafista 4. armata e profuga Palmira Fabro; ottima salute, desiderano notizie mezzo «Gazzetta». 4146

Mantelli Antonio, Udine, via Rialto, prega «Coenobum» ricercare figlio Luigi Mantelli e famiglia, assente da Udine dal 7 ottobre 1917. Pregasi risposta a mezzo giornale, salute ottima. 4153

Da Gian Luigi, Valle di Cadore, prega «Coenobium» dar notizie delle figlie Nina, Giuditta, fuggiasche in Italia; figlio Luigi impiegato Udine; attendiamo notizie a mezzo giornale. 4150

Dean Bernardino, Goricizza (Codroipo), prega «Coenobium» di Lugano far ricerche di Dean Luigi caporale 107. battaglione M. T. 4. comp. 4158

Famiglia Secolo con Amadio Maria profughi Goricizza (Codroipo), pregano il «Coenobium» di Lugano dar notizie al marito soldato Secolo Bortolo 55. fant. presso vivandiere e a quanti si interesseranno di loro inviano saluti; salute ottima, desiderano notizie. 4157

Pagnucco Maria, Goricizza (Codroipo), prega «Coenobium» di Lugano dar notizie al marito soldato Agnoluzzi Alfonso plotone autonomo deposito centrale Perato (Bologna), che si trova a casa con figli ottima salute, desidera notizie, saluta. 4156

RISPOSTE.

Il «Servizio Prigionieri di guerra» del «Coenobium» di Lugano, risponde:

a Barozzini Angela da Coseans («Gazzetta» 2-8): ci occorre qualche dato per la ricerca di Barozzini Candida;

a Dezuffo Giovanna e Codogno Maria da Farra d'Alpago («Gazzetta» 2-8): ci occorrono maggiori dati perchè le ricerche sian possibili.

Degan sta bene, Elia non è in pericolo e Don Giovanni gli fa da padre. Maria Fae è a Mantova;

——::——

Deola Pierina, Mel (Belluno), risponde al «Coenobium» di Lugano (richiesta «Gazzetta Veneto» 26-7)), trovarsi in buona salute assieme famiglia, pregando riferire al marito Deola Bernardino salutandolo. 687b

Sandri Guido, Udine, da notizie al tenente Sandri Cesare, Sigmundsherberg: mamma ed io in ottima salute e buone condizioni. Ti scrivemmo ripetutamente che nonna mancò fino dal 22 marzo; saluti affettuosi. 4151

Del Frate Pia, Gonars (Udine), risponde al soldato Bergia Angelo deposito Vel Padova, ricevuto sue notizie, sta bene unito famiglia; i fratelli trovansi prigionieri; saluti e baci. 4147

Praloran Giovanni, moglie, cinque figliuoli Cirvoi (Belluno), risponde «Coenobium» di Lugano che stanno bene, pregano farlo sapere alla figlia Assunta Praloran a Milano, via Cappellari 9. Inviano saluti affettuosi. 704b

Famiglia Pierobon, Belluno), a Luigi Pierobon, Arquate Scrivia (Alessandria), confortati vostre buone notizie avute 15 agosto pregovi tranquillizzarci notizie salute Agostino. Zuliani nessuna nuova; Noi bene, condizioni relativamente discrete. Speriamo rivederci presto. Baci a tutti, saluti famiglia Vienna. 705b

Picin Giuseppe e moglie sono a Belluno in buona salute, hanno ricevuto notizie della figlia Catterina e figlio Giacomo residenti in Roma, via Napoleone III 63, e pregano «Coenobium» voler dar loro notizie e salutarli in loro nome ed in nome della famiglia Gris, pregandoli rispondere a mezzo «Gazzetta del Veneto».706b

Sovilla Rosina, Mas (Belluno), sta bene unita genitori, prega «Coenobium» di Lugano ricercare il signor Sovilla Carlo presso signora Angela Lise, Sereno Trevissin Borgo S. Luca (Ferrara). Invia saluti e prega risposta qualunque mezzo. 707b

Profughi delle provincie occupate residenti in Italia.

Bergnach V. fu A. a Rosignano (Pisa); Bruno A. di G. a Lucca; Bernardon S. fu A. ad Arezzo; Bernardon-Viezzoli L. del '72 con f. ad Arezzo; Baldon G. di M. con m. e f. a Fratta Polesina (Rovigo); Ballin A. di G. con m. e f. a Cento (Ferrara); Cantoni-Venier A. fu M. con f. a Napoli; Candussi U. di V. con f. a Pisa; Cainero Angeli M. fu F. a Pisa; Cesco A. fu A. con m. e f. a Pisa; Cois Luigia fu G. B. con f. a Pisa; Cassutti A. di A. a Riparbella (Pisa); Della Maria I. di G. a S. Maria Capua Vetere (Caserta); Della Rovere-De Battista M. fu S.; Burizza-Moretti E. di B. a Taormina (Messina); Del Neri A. fu B. con m. a Taormina (Messina); De Cesco R. fu F. con m. e f. a Nole (Caserta); Dell'Oste-Zorzi A. fu G. a Ascoli Piceno; Feruglio L. fu V. con m. a Rosignano (Pisa); Ferrario G. fu M. con m. a Collesano (Palermo); Fioppo-Rigo M. di G. B. a Nocera Umbra (Perugia); Fior A. fu D. con m. e f. a Calascibetta (Caltanisetta); Franz G. B. fu G. B. a Taormina (Messina); Finotto M. fu G. e S. di A. a Cantù (Corno); Gasperi A. fu G. con m. e f. ad Arezzo; Gioantino L. di ? con m. e f. ad Arezzo; Gennari A. fu A. a Lucca; Gontardo E. del '77 con f. a Lucca; Gondolo L. fu L. con m. e f. a Lucca; Gabraj G. fu G. e M. L. del '62 a Naso (Messina); Lucca G. A. fu G. B. a Roma; Lucca-Chiarandini M. di D. a S. Anastasia (Napoli); Luccardi-Noale R. fu D. con f. a Sampierdarena (Genova); Lucchesi A. fu C. a Desenzano; Lusenti-ViezzoliM. di F. a Desenzano (Brescia); Lusenti E. del 1905 a Desenzano (Brescia); Lusenti A. del 1908 e R. del 1910 a Desenzano sul Garda (Brescia).

(Continua).

Prigionieri di guerra italiani

Accampamento di Mauthausen:

Esperti Domenico r. f. 156 Caserta.
Facci Pietro r. f. 74 Vicenza.
Farina Erminio r. f. 89 Cremona.
Fegatelli Costanzo r. f. 69 Aquila.
Ferrari Corrado r. f. 89 Rovigo.
Ferrari Francesco r. f. 156 Milano.
Ferrari Giovanni r. alp. 5 Bergamo.
Ferrari Passio r. alp. 5 Bergamo.
Ferraris Attilio r. f. 155 Pavia.
Ferrero Giuseppe r. genio 1 Foggia.
Ferro Silvio r. f. 155 Alessandria.
Fiameri Giacomo r. f. 90 Genova.
Fidali Giuseppe r. f. 156 Reggio Calabria.
Folco Giuseppe r. f. 156 Caserta.
Fontana Angelo r. genio 1 Cremona.
Foppiani Luigi r. f. 155 Pavia.
Gaigher Antonio r. alp. 6 Vicenza.
Galgani Ilario r. f. 90 Massa Carrara.
Galimberti Primo r. f. 156 Cremona.
Gambini Pasquale r. f. 207 Milano.
Gandini Ferdinando r. f. 80 Modena.
Garagnani Carlo r. f. 207 Milano.
Gariglio Carlo sanità 1 Torino.
Ghibaudo Giovanni r. f. Cuneo.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

Ditta italiana Tolmezzo cerca abile signorina fotografa, conosca ritocco. Vitto alloggio ed adeguato stipendio. Rivolgersi Municipio di Tolmezzo. Alessandro Muner, Tolmezzo. 11203

71 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

Carlo di Renneville e Boursault stavano dietro a pochi passi. Sulla soglia della stanza, questi voleva fermarsi ed andare alle sue stanze.

Ma c'era il brigadiere della gendarmeria di Meriac, e ad un cenno del giudice istruttore, si avvicinò e lo prese per un braccio.

— Se non vi rincresce, signore, gli disse con tono ad un tempo urbano e fermo, non ci lasceremo.

Boursault non oppose alcuna resistenza.

Sentiva che era perduto... ma non c'era modo d'uscire d'impaccio, e bisognava obbedire.

Si misero in cammino.

Attraversando il corridoio del pianterreno, essi si fermarono e tesero l'orecchio.

Erano a due passi dalla stanza nella quale giaceva il povero Nivert. Era stato ripreso dal delirio, e cantava a squarciagola:

Su, canaglia, andate via,
Presto andate via di quà.

Il grottesco si mischiava al terribile! Così è la vita!

Ciascuno abbrividì.

Frattanto, non c'era più da tornare indietro, lo stato delle cose si presentava sempre più minaccioso, e si avvicinava l'inesorabile scioglimento.

Cristiano Stern camminava un po' innanzi a Villeneuve e a Carlo di Renneville.

Dietro, venivano Boursault e il brigadiere. E più lontano, con la fronte china, l'occhio abbattuto, e quasi triste, il vecchio servo seguiva a passi lenti e solo.

Attraversarono il giardino, e quindi giunsero nel parco.

La natura sembrava avesse preparata una splendida mattinata. Il sole scintillava raggiante, mille augelletti garrivano tra le fronde degli alberi. L'aere era profumato e tepido.

Ma chi ci poneva mente?

Appena internato nel parco, Cristiano rallentò il passo e, col dorso piegato, sembrava cercasse e si orizzontasse.

— Che cosa cercate? chiese Villeneuve.

— Oh! non andrà in lungo, rispose il vecchio. Vedete, anticamente c'era qui una colombaja che da gran tempo è stata fatta sparire, e sono le vestigia di quella colombaja che devono essermi di guida.

— Perchè?

Cristiano cacciò un grido.

— Ci sono! disse. Venite! venite!...

E tratto seco il giudice, giunse finalmente ad un folto boschetto d'arbusti di cui rimosse i rami, e vi penetrò con passo fermo.

Dopo un istante, sollevava una bottola, e mostrava a quelli che lo seguivano i primi gradini di una scala.

Quivi il falsario aveva impiantato la sua officina.

Nun'altra prova sarebbe equivalsa a quella!

— Ah! lo sciagurato! lo sciagurato! balbettò Villeneuve volgendo altrove lo sguardo.

Boursault era livido, e la sua fremente mano fregava nei suoi abiti come per cercarvi un'arma che non c'era.

In quel punto, sentì una mano che cercava la sua.

Si volse e vide Laura pallida quasi al pari di lui.

—Che! che c'è? chiese smarrito.

Laura fece un gesto rapido e misterioso.

XI.

Lo scioglimento.

Ella aveva in mano una bottiglietta, e gliela presentava.

—E' veleno! gli disse con voce ardente e bassa.

Boursault cacciò un grido, e stese il braccio con moto scomposto e violento, ma prima che avesse avuto il empo d'impadronirsi della bottiglietta, il brigadiere l'aveva presa e fatta sparire.

— Conserviamoci freddi, disse con voce forse un po' beffarda, e sopratutto non facciamo gesti equivoci.

Boursault rimase fulminato.

Frattanto, Villeneuve era scomparso giù per la scala, preceduto da Cristiano Stern, e seguito da Carlo di Renneville e da Tom.

Il dramma era al suo scioglimento.

Appiè della scala, incominciava un condotto sotterraneo, in fondo al quale apriva una stanza disposta ad officina, e dove erano collocati in ordine tutti gli arnesi del falsario.

Boursault aveva molto ordine nelle cose sue, e nelle sue diverse operazioni criminose adoperava una grande regolarità.

Le prove erano manifeste, e non lasciavan luogo a nessun dubbio.

Quando Villeneuve tornò e scorse Boursault ritto sul limitare della scala, non potè reprimere un gesto di rammarico e lanciò al falsario uno sguardo in cui la pietà contrastava con lo sdegno.

—Ah! lo sciagurato! lo sciagurato! balbettò volgendosi altrove con straziante emozione.

Ma il magistrato era più forte dell'amico, e quasi subito fece un cenno al brigadiere.

— Assicuratevi di costui, disse con tono fermo e che non tremava più, e invigilate perchè non fugga.

Mentre si allontanava dopo aver dato quell'ordine, udì una sinistra sghignazzata che lo fece trasalire.

Si voltò indietro e vide Cristiano Stern che erasi avvicinato a Boursault.

— Ah! la vendetta è completa! disse con voce pregna di un cieco odio, e finalmente tu pagherai tutte le torture che mi hai fatte soffrire.

Poi, voltosi a Tom:

— Vieni! vieni! soggiunse, abbandoniamo questo miserabile alla pena che lo aspetta e andiamo a pregare presso la povera morta!

E sparve con passo a sbalzi.

Quanto a Boursault, lo lasciava in buone mani, e non aveva più da temere che avesse a sottrarsi nemmen col suicidio, all'azione che stava per essergli intentata.

L'arresto del falsario mette naturalmente fine al nostro racconto.

Tuttavia, ci è sembrato utile aggiungere alcune parole ancora, per edificazione del lettore.

(Continua).